



Prot. 0010284/2024

Assergi, 06-11-2024

Regione Abruzzo
GIUNTA REGIONALE
DIPARTIMENTO TERRITORIO - AMBIENTE
SERVIZIO VALUTAZIONI AMBIENTALI
Via Antica Salaria Est, 27 – 67100 L'Aquila
e-mail: dpc002@regione.abruzzo.it
P.E.C.: dpc002@pec.regione.abruzzo.it

Regione Abruzzo
Giunta Regionale
DPE – Dipartimento Infrastrutture e Trasporti
DPE 016 Servizio Genio Civile L'Aquila
Ufficio Tecnico Sede di Avezzano
Via Marruvio, n. 75
67051 AVEZZANO (AQ)
dpe016@pec.regione.abruzzo.it

Regione Abruzzo
DPD021 - SERVIZIO FORESTE E PARCHI
dpd021@regione.abruzzo.it
dpd021@pec.regione.abruzzo.it

OGGETTO: Programma Triennale Opere Idrauliche 2023-2025 - Capitoli di spesa 152102.2/S e 152108.5/S. Esercizio 2023.
“Interventi di Manutenzione FIUME ATERNO – Comuni di Montereale e Cagnano Amiterno”.
Importo Complessivo € 150.000,00
CIG: A035E5C509 - CUP: C88H23001380002

Rif. nota prot. n. 0406052/24 del 21 ottobre 2024

IL DIRETTORE f.f.

ESAMINATA la documentazione pervenuta tramite la nota in riferimento, concernente l'oggetto, acquisita agli atti dell'Ente Parco ai prot. 0009755 del 22 ottobre 2024 del Dipartimento Territorio-Ambiente – Servizio Valutazioni Ambientali della Regione Abruzzo di richiesta del parere di competenza in quanto la procedura di VINCA deve essere applicata per i piani o per i progetti che ricadono nelle aree Natura 2000 ovvero per quelli che ricadono all'esterno, ma che possono avere ugualmente effetti significativi su di esse;

CONSIDERATO che gli elaborati relativi al progetto in oggetto sono stati trasmessi, per competenza, anche dal Dipartimento Infrastrutture e Trasporti – DPE016 Servizio Genio Civile L'Aquila – Ufficio Tecnico sede di Avezzano;

VISTA la Direttiva comunitaria n. 92/43/CEE (Habitat), del 21 maggio 1992, relativa alla



Ente Parco Nazionale
del Gran Sasso e Monti della Laga



Polo
Patrimonio Culturale





conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, recepita tramite il D. P. R. 357/97 e il D.P.R. 120/03;

VISTO l'Allegato G del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357;

VISTA la Direttiva comunitaria n. 79/409/CEE "Uccelli", aggiornata con Direttiva n. 2009/147/CE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici, recepita dall'Italia con la Legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio".

VISTO il documento "La gestione dei siti della rete Natura 2000 — Guida all'interpretazione dell'articolo 6 della direttiva «Habitat» 92/43/CEE – Commissione Europea (2000)";

VISTO il documento "Valutazione di piani e progetti aventi un'incidenza significativa sui siti della rete Natura 2000. Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della direttiva Habitat92/43/CEE" – Commissione Europea (2001).

VISTO l'Indice di Funzionalità Fluviale 2007 a cura di APAT, APPA e l'allora Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

DATO ATTO che l'Aterno è un corso d'acqua NON REGIMATO.

VISTO il DPR 14 aprile 1993 art. 3 c1 che disciplina gli interventi manutentori nei corsi d'acqua non regimati;

CONSIDERATO che eventuali impatti su habitat e specie, nonché habitat di specie, esterni alle Aree Natura 2000 potrebbero ripercuotersi anche all'interno delle stesse, specialmente se gli ambienti in questione sono umidi ed igrofilo, i quali hanno rilevante importanza quali fonte di approvvigionamento idrico e trofico per una grande quantità di taxa anche e soprattutto non strettamente legati agli ambienti umidi: occorre preservare la funzionalità ecosistemica di tali ambienti perché funzionale alle specie viventi all'interno delle aree Natura 2000;

CONSIDERATO che perturbazioni alla funzionalità dell'ambiente fluviale (estremamente complesso e delicato, oltre che connesso anche agli ambienti circostanti) si ripercuotono facilmente su aree molto estese nei suoi dintorni (quindi anche all'interno delle adiacenti Aree Natura 2000) in virtù dell'enorme importanza e valenza trofica dei fiumi e degli ambienti umidi in generale (vedasi Indice di Funzionalità Fluviale 2007 a cura di APAT, APPA e l'allora Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, in particolare "Il fiume come unità ecosistemica");

CONSIDERATO che la presenza di isole centrali nel fiume non compromette un deflusso corretto, ma ne esalta le nicchie ecologiche e la biodiversità, così come i massi affioranti ed anche i tronchi schiantati;

VISTI i contenuti della documentazione trasmessa, con rilevante diminuzione degli interventi previsti, anche se non descritti puntualmente;

CONSIDERATO che gli interventi sono stati quindi rimodulati nella maniera seguente:

- Taglio 7 alberi (di cui uno già caduto) e taglio moncone (totale 58 m³ legno);
- Potature totali 36 m³;
- Decespugliamento per un totale di 470 m²;
- Rimozione materiale in alveo per un totale di 82 m³;
- Scavo a sezione obbligata (attraversamenti e ponti) di 89 m³
- Ripristino argini (opere di ingegneria naturalistica esistenti) danneggiati, visibili tratto 15 m



Ente Parco Nazionale
del Gran Sasso e Monti della Laga



Polo
Patrimonio Culturale



EUROPARC
Turismo Sostenibile
nelle Aree Protette





(3- 50 m²).



CONSIDERATO che gli interventi che si intendono realizzare non prevedono l'accesso diretto di mezzi meccanici all'interno dell'alveo, in quanto il fiume è totalmente costeggiabile tramite viabilità comunali/ interpoderali.

CONSIDERATO che le lavorazioni oggetto del progetto relativo alla presente valutazione non concernono rifiuti; il materiale litoide e il materiale prelevato dall'alveo saranno riutilizzati per la sistemazione dell'argine franato, o comunque sistemati in loco.

CONSIDERATO che, relativamente alla rimozione del materiale dall'alveo, deve effettuarsi se ritenuto necessario al fine di evitare l'occlusione dei ponti o in condizioni di forte instabilità dell'argine e quindi solo allo scopo della sistemazione dello stesso;

CONSIDERATO che non sono previste rimozioni degli apparati radicali delle piante o sbancamenti della fascia ripariale.

CONSIDERATO che il materiale litoide di risulta dalle operazioni predette sarà rilasciato in loco e opportunamente sistemato dagli operatori che eseguiranno i lavori, il tutto sempre sotto la guida di un esperto botanico o forestale.

CONSIDERATO che il decespugliamento verrà effettuato solo per consentire agli operai l'accesso per la rimozione degli alberi e per effettuare le potature; quindi, sarà limitato alle aree oggetto di lavorazioni e limitato agli spazi utili per il lavoro degli operai come già esplicitato precedentemente tutte le lavorazioni di taglio e potatura avverranno a mano con decespugliatori e motoseghe.

Tutto quanto sopra visto e considerato si esprime

PARERE FAVOREVOLE

alla Relazione di Incidenza con le seguenti prescrizioni:

- rimozione dei rifiuti solidi e taglio di alberature in alveo, intesi come eliminazione dalle sponde e dagli alvei dei corsi d'acqua dei materiali di rifiuto provenienti dalle varie attività umane e collocazione a discarica autorizzata; rimozione dalle sponde e dagli alvei attivi delle alberature che sono causa di ostacolo al regolare deflusso delle piene ricorrenti, con periodo di ritorno orientativamente trentennale, sulla base di misurazioni e/o valutazioni di carattere idraulico e idrologico, tenuto conto dell'influenza delle alberature sul regolare deflusso delle acque, nonché delle alberature pregiudizievoli per la difesa e conservazione delle sponde, salvaguardando, ove possibile, la conservazione dei consorzi vegetali che colonizzano in modo permanente gli habitat ripari e le zone di deposito alluvionale adiacenti;
- rinaturazione delle sponde, intesa come protezione al piede delle sponde dissestate od in frana con strutture flessibili spontaneamente rinaturabili; restauro dell'ecosistema ripariale, compresa l'eventuale piantumazione di essenze autoctone. Per quanto è possibile, gli interventi non devono essere realizzati contemporaneamente su entrambe le sponde, in modo da facilitare la colonizzazione spontanea della sponda opposta e conservare l'ecosistema fluviale preesistente;
- ripristino della sezione di deflusso, inteso come eliminazione, nelle tratte critiche per il deflusso delle portate idriche, dei materiali litoidi, trasportati e accumulati in punti isolati dell'alveo, pregiudizievoli al regolare deflusso delle acque. La sistemazione degli stessi di norma deve avvenire nell'ambito dello stesso alveo. Solo in casi eccezionali o di manifesto sovralluvionamento può essere prevista l'asportazione dall'alveo del materiale estratto, nel rispetto delle vigenti normative;



Ente Parco Nazionale
del Gran Sasso e Monti della Laga



Polo
Patrimonio Culturale





- sistemazione e protezione spondale, intese come risagomatura e sistemazione di materiale litoide collocato a protezione di erosioni spondali; sostituzione di elementi di gabbionata metallica deteriorata od instabile od altra difesa artificiale deteriorata od in frana, utilizzando tecnologie di ingegneria ambientale;
- interventi di riduzione dei detrattori ambientali, intesi come rinaturazione delle protezioni spondali con tecnologie di ingegneria ambientale, allo scopo di favorire il riformarsi della stratificazione vegetazionale;
- ripristino della funzionalità di tratti tombati, tombini stradali, ponticelli ecc., inteso come ripristino del regolare deflusso sotto le luci dei ponti, con rimozione del materiale di sedime e vario accumulato nei sottopassi stradali, nei tombini, nei sifoni, sulle pile od in altre opere d'arte;
- ripristino della stabilità dei versanti, inteso come ripristino della stabilità dei versanti prospicienti le sponde di corsi d'acqua, mediante tecniche di ingegneria ambientale.
- taglio di n. 7 alberi di diametro inferiore a 40 cm misurato a 1,30 m di altezza e soltanto a carico delle specie di pioppo nero e salice bianco;
- Le eventuali aree di cantiere e deposito materiali siano organizzate su superfici già pavimentate;
- Siano inoltre rispettate le misure di mitigazione previste nella Relazione di Incidenza, opportunamente integrate come di seguito riportate:
 - 1) le eventuali aree di cantiere dovranno essere poi sgomberate e si dovrà provvedere al ripristino dell'area;
 - 2) le strutture necessarie al personale di cantiere e al deposito delle attrezzature non dovranno poggiare direttamente sul suolo ma dovranno essere sollevati da adeguati supporti;
 - 3) i lavori siano sospesi nel periodo tra il primo marzo e il 15 luglio, periodo di nidificazione degli uccelli, in cui è massimo il danno all'avifauna nidificante;
 - 4) i lavori siano sospesi anche nel periodo anche nel periodo di dicembre e gennaio per la riproduzione dei salmonidi;
 - 5) in caso di presenza accertata dell'Orso bruno marsicano in periodo di ibernazione i lavori dovranno essere interrotti e andrà concordato con l'Ente Parco il loro riavvio;
 - 6) tutte le attrezzature e i macchinari utilizzati dovranno essere revisionati secondo quanto previsto dalla normativa vigente;
 - 7) i lavori dovranno essere eseguiti in modo discontinuo e su una sponda alla volta, in maniera da evitare la persistenza di eventuale rumorosità per più di due ore nell'arco della giornata evitando di lavorare nelle ore notturne dalle 17:00 alle 8:00;
 - 8) il taglio delle piante e la potatura delle stesse sono limitati solo a piante senescenti e visibilmente fragili e instabili che sono state evidenziate dal progettista e saranno poi individuate e/o confermate da un esperto botanico o forestale;
 - 9) in caso di movimento di materiale detritico delimitare l'area di lavoro con, ad esempio, delle palancole che al termine del lavoro dovranno essere rimosse;
 - 10) i lavori dovranno essere eseguiti prima su una sponda e poi sull'altra in modo da poter dare all'ecosistema la possibilità di tornare in equilibrio o comunque minimizzare la perturbazione;
 - 11) le azioni come potatura, taglio selettivo di alberi e decespugliamento verranno effettuate manualmente e tramite l'utilizzo di appositi mezzi meccanici quali motosega e



Ente Parco Nazionale
del Gran Sasso e Monti della Laga



Polo
Patrimonio Culturale



EUROPARC
Turismo Sostenibile
nelle Aree Protette





decespugliatore;

12) prima dell'avvio del cantiere, dovrà essere prevista una accurata ispezione per valutare eventuali nidi;

13) dovrà essere garantita la presenza di un esperto botanico o forestale durante tutta la durata ed esecuzione dei lavori.

Non essendo localizzate le aree in cui verranno sistemati gli argini con delle scogliere o delle gabbionate dovranno essere osservate le ulteriori seguenti prescrizioni:

1. Non appaiono, di norma, compatibili dal punto di vista ambientale gli interventi che, per la loro estensione e tipologia, vengono ad alterare le specifiche caratteristiche idrologiche e geomorfologiche prefigurando un sostanziale cambiamento del paesaggio ripario, quali l'impermeabilizzazione e/o l'irrigidimento dell'alveo (conseguente ad esempio alle risagomature) che potrebbe determinare effetti negativi sui diversi comparti ambientali, come alterazione delle biocenosi; alterazione dei flussi di scambio di materia ed energia tra l'ambiente acquatico e terrestre che risulterebbero entrambi impoveriti; riduzione dell'apporto del materiale solido all'alveo;
2. La realizzazione, la manutenzione ed il ripristino, anche parziale, delle opere trasversali deve prevedere gli opportuni accorgimenti per assicurare il mantenimento della continuità biologica del corso d'acqua tra monte e valle, con particolare riferimento alla fauna ittica.
3. Laddove sono previste sistemazioni (manutenzione ordinaria) di opere idrauliche quali scogliere e gabbionate, e laddove risultano danneggiate e necessitanti di manutenzione, queste devono essere ripristinate;
4. Il ricorso a nuove opere deve essere limitato solo nei casi in cui è elevato il rischio idraulico, e in tal caso però deve essere elaborata ulteriore documentazione progettuale e di valutazione ambientale;
5. relativamente alla rimozione del materiale dall'alveo e gli scavi a sezione obbligata: la sistemazione dei detriti asportati di norma deve avvenire nell'ambito dello stesso alveo. Solo in casi eccezionali o di manifesto sovralluvionamento può essere prevista l'asportazione dall'alveo del materiale estratto, nel rispetto delle vigenti normative.

Per ogni chiarimento e/o informazione si prega di contattare il dott. Carlo Catonica (0862 6052245 – carlocatonica@gransassolagapark.it).

Cordiali saluti.

Il Direttore F.F.
Avv. Elsa Olivieri



Ente Parco Nazionale
del Gran Sasso e Monti della Laga



Polo
Patrimonio Culturale



EUROPARC
Turismo Sostenibile
nelle Aree Protette





DIR/cc/lavori fiume Aterno (Cagnano Amiterno e Montereale).



**Ente Parco Nazionale
del Gran Sasso e Monti della Laga**

Via del Convento, 67100 Assergi - L'Aquila
tel. 0862.60521 • fax 0862.606675
Cod. Fisc. 93019650667 • www.gransassolagapark.it
gransassolagapark@pec.it • ente@gransassolagapark.it



**Polo
Patrimonio Culturale**

C.da Madonna delle Grazie
64045 Isola del Gran Sasso (TE)
tel. 0861.97301
fax 0861.9730230



EUROPARC
Turismo Sostenibile
nelle Aree Protette

